



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Istituto Comprensivo Statale di Sermide
Via Zambelli, 2 – 46028 Sermide (MN)
Tel. 0386 61101 Fax. 0386 960476
email: mic82200r@istruzione.it - info@icsermide.gov.it
email certificata: mic82200r@pec.istruzione.it
sito web : www.icsermide.gov.it

PROCESSI-PROGETTAZIONE DIDATTICA

Nell'Istituto Comprensivo di Sermide si utilizza un modello di progettazione didattica comune ai tre ordini di scuola: Infanzia, Primaria, Secondaria di I° grado.
Il modello di progettazione si articola in 2 sezioni e individua in modo preciso:

Sezione A:

- a. l'ambito di riferimento dell'unità: pre-disciplinare/disciplinare/multidisciplinare/transdisciplinare;
- b. i concetti disciplinari di riferimento, con i relativi livelli: intuitivo/verbalizzato/strutturato;
- c. **le competenze da attivare, in riferimento ai curricoli verticali di Istituto:** a livello pre-disciplinare/ disciplinare/trasversale/prassico-organizzativo/socio-relazionale;

Sezione B:

il Piano di Lavoro, con riferimento ai curricoli verticali di Istituto, precisando per ciascuna fase:

- a. **ORE DEDICATE;**
- b. **CONTENUTI/CONOSCENZE E ABILITÀ PERSEGUITE** (sulla base dei curricoli verticali di Istituto);
- c. **METODOLOGIE UTILIZZATE:** - **modalità di insegnamento prevalenti:**

- 1.1 LEZIONE: frontale, dialogica, con esercitazione, laboratorio
- 1.2 ORGANIZZAZIONE DELLA CLASSE: classe intera, semi-classe, piccolo gruppo, gruppo misto....
insegnante singolo, in contemporaneità/compresenza
- 1.3 MATERIALI UTILIZZATI: libro di testo, materiali cartacei aggiuntivi, materiali informatici
- 1.4 SPAZI UTILIZZATI: aula, aula speciale, laboratorio (informatico, artistico..), palestra....

- modalità di apprendimento prevalenti:

- 2.1 APPRENDIMENTO PREVALENTE: analitico/sintetico, induttivo/deduttivo, problem solving
- 2.2 LAVORO RICHIESTO AGLI ALLIEVI: applicativo, produttivo, problematico ...
personale in classe, personale domestico, in gruppo

- d. **MODALITÀ DI VERIFICA:** scritte/orali
in itinere/iniziali/intermedie/finali
di tipo aperto/semi-strutturato/strutturato

Per maggiore chiarezza, se ne riporta una esemplificazione.



Scuola Secondaria di primo grado

Plesso di Seruide

A.S. 2014/15

| | |
|--|-------|
| Sezione/i-Classe/i di riferimento | I A |
| Insegnante/i | A. M. |
| UNITA' DI INSEGNAMENTO/APPRENDIMENTO n° 4 di 5 ECONOMIA E SOCIETA' NELL'ALTO MEDIOEVO (sec. VI-X) | |

| | | |
|-----------------------|---|---|
| Ambito di riferimento | <input type="checkbox"/> predisciplinare (<i>specificare</i>) | <input checked="" type="checkbox"/> disciplinare: STORIA |
| | <input type="checkbox"/> multidisciplinare | <input type="checkbox"/> interdisciplinare <input type="checkbox"/> altro |
| Durata | n°ore previste 22 su un totale di 100 | periodo di riferimento: febbraio- marzo |

COMPETENZE DA ATTIVARE:*-a livello predisciplinare* acquisizione di strumenti culturali*-a livello disciplinare:* acquisizione di strumenti culturali:

riconosce ed utilizza gli indicatori storiografici (spaziali, temporali, concettuali);
individua relazioni tra fenomeni ed eventi caratterizzanti il periodo storico;
opera confronti tra quadri di civiltà;
problematizza cambiamenti (sul piano economico, sociale, culturale...) e persistenze;
interroga le fonti.

*ascolta in modo attento ed attivo;**utilizza l'ascolto come mezzo di arricchimento personale e di ampliamento conoscitivo;**produce brevi testi espositivi, coerenti e completi;**partecipa a una discussione facendo interventi pertinenti**-a livello trasversale:* logiche espressive creative operative*-a livello prassico-organizzativo* autonomia personale metodo di lavoro metodo di studio*-a livello socio-relazionale* conoscenza di sé relazione con gli altri orientamento**CONCETTI DI RIFERIMENTO :** Periodizzazione: Alto Medioevo (V)

Società: società feudale (I/V), ordine (classe sociale chiusa) (I/V)

Demografia: incremento/decremento demografico (V), densità demografica (V)

Economia: economia chiusa/aperta(I/V) , economia curtense(I/V), economia feudale(I/V)

Tipologia di insediamento (unità socioeconomica): villa (romana) (I/V), curtis (I/V), castello (incastellamento) (V), monastero (V)

Fonte primaria/secondaria (V)

| | | | | | | |
|--|------|--|--|---|---|--|
| | | | <i>Applicare strategie di memorizzazione</i> | | | |
| 3. L'ECONOMIA CURTENSE | | <p>La <i>curtis</i>:</p> <p>origine evoluzione</p> <p>struttura (<i>partes</i>, specializzazione degli spazi)</p> <p>relazioni sociali ed economiche</p> <p>Economia chiusa/aperta</p> <p><i>Tipologia testuale (descrizione)</i></p> | <p>Riconoscere le diverse fasi che caratterizzano l'evoluzione della villa romana (spazi, funzioni, gruppi sociali)</p> <p>Analizzare la struttura della <i>villa</i> medievale: <i>partes</i>, mansi, spazi e relative funzioni</p> <p>Riconoscere rapporti sociali e obblighi feudali Riconoscere le peculiarità dell'economia curtense</p> <p>Individuare le conseguenze di carattere sociale (in forma guidata)</p> <p>Reperire informazioni attraverso il confronto di documenti ufficiali</p> <p>Ricavare informazioni da fonti iconografiche</p> <p><i>Selezionare e porre in relazione le informazioni fondamentali per descrivere</i></p> <p><i>Applicare strategie di memorizzazione</i></p> | <p>1.1LEZIONE: frontale, dialogica, con esercitazione</p> <p>1.2ORGANIZZAZIONE DELLA CLASSE: classe intera, insegnante singolo,</p> <p>1.3 MATERIALI UTILIZZATI: libro di testo, materiali cartacei aggiuntivi, materiali informatici</p> <p>1.4 SPAZI UTILIZZATI: aula</p> | <p>.1 MODALITÀ DI APPRENDIMENTO PREVALENTI: apprendimento analitico induttivo e sintetico deduttivo, problem solving</p> <p>2.2 LAVORO RICHIESTO AGLI ALLIEVI: applicativo, produttivo, problematico;</p> <p>personale in classe, personale domestico</p> | <p>VERIFICHE: in itinere, sommative di tipo semi-strutturato</p> |
| 4. I TRE ORDINI DELLA SOCIETÀ' MEDIEVALE: INSEDIAMENTI E VITA MATERIALE | | <p>L'esercizio del potere politico sul territorio: fattori geografici, demografici, economici</p> <p>Società medievale</p> <p>Ordine</p> <p><i>I bellatores</i>: i privilegi feudali</p> <p>le attività</p> | <p>Porre in relazione gli elementi interagenti in un "quadro di civiltà"</p> <p>Caratteristiche della società medievale: articolazione e relazioni tra gli ordini</p> <p>Correlare poteri e privilegi del signore con il sistema feudale</p> <p>Correlare attività del signore e sistema feudale</p> | | <p>2.1 MODALITÀ DI APPRENDIMENTO PREVALENTI: apprendimento analitico induttivo e sintetico deduttivo, problem solving</p> <p>2.2 LAVORO RICHIESTO AGLI ALLIEVI: applicativo, produttivo, problematico;</p> | <p>VERIFICHE: conclusive, formative, di tipo aperto</p> |

| | | | | | |
|--|---|---|--|---|--|
| | <p>aspetti della vita materiale: tipologia della residenza: il palazzo: le funzioni, la vita di corte alimentazione e abbigliamento</p> <p>Il castello : le origini</p> <p>incastellamento</p> <p>La struttura: parti, caratteristiche e funzioni</p> <p>Gli <i>oratores</i>: eremitaggio/monachesimo</p> <p>aspetti della vita materiale: il monastero benedettino</p> <p>la Regola di San Benedetto: attività spirituali e materiali</p> <p>struttura e funzioni (ripresa del laboratorio di storia medievale)</p> <p>privilegi feudali</p> <p>I <i>laboratores</i>: gruppi sociali</p> <p>attività economiche e obblighi feudali</p> | <p>Individuare aspetti della vita materiale nei documenti ufficiali</p> <p>Riassumere aspetti della vita materiale in una tabella</p> <p>Riconoscere le fasi che caratterizzano l'evoluzione della villa romana fortificata</p> <p>cause politiche e sociali dell'incastellamento conseguenze (signoria di banno, trasformazione della cavalleria)</p> <p>Analizzare la struttura del castello e riconoscerne le funzioni</p> <p>Riconoscere e distinguere eremitaggio e monachesimo</p> <p>Correlare Regola benedettina, attività e scansione del tempo del giorno Gli spazi: caratteristiche e funzioni. Analisi di fonti materiali e iconografiche</p> <p>Correlare attività economiche e privilegi feudali Analisi di fonti scritte</p> <p>Riconoscere i diversi gruppi sociali nei quali si articola l'ordine dei <i>laboratores</i> (schiavi, servi della gleba, uomini liberi ...)</p> <p>Riconoscere tipologia, modalità e organizzazione delle attività economiche</p> <p>Correlare attività economiche e rapporti feudali</p> | | <p>personale in classe, personale domestico, di gruppo in classe, di gruppo domestico</p> | |
|--|---|---|--|---|--|

| | | | | | |
|--|--|--|--|--|--|
| | <p>aspetti della vita materiale: tipologia dell'insediamento, tipologia dell'abitazione,</p> <p>alimentazione e abbigliamento</p> <p>La concezione del tempo: tempo del lavoro e tempo della festa</p> <p>La religiosità popolare</p> <p><i>Tipologia testuale (descrizione)</i></p> | <p>Ricostruire, attraverso la lettura ed il confronto tra fonti materiali, iconografiche e scritte, la vita materiale del contadino (in forma guidata)</p> <p>Produrre brevi testi descrittivi di sintesi</p> <p>Individuare le funzioni svolte dalla chiesa del villaggio (cfr. laboratorio di ricerca storica)</p> <p>Presentare in forma multimediale "quadri di civiltà" (Power Point su LIM)</p> <p><i>Selezionare e porre in relazione le informazioni fondamentali per descrivere</i></p> <p><i>Applicare strategie di memorizzazione</i></p> | | | |
|--|--|--|--|--|--|

La **programmazione** delle attività avviene prevalentemente **per classi parallele o per ambiti disciplinari**. Sono presenti **specifiche unità didattiche per il recupero/potenziamento delle conoscenze solo nella scuola secondaria di I° grado**, in quanto nella scuola primaria l'attività di recupero viene ricompresa nella quotidiana attività curricolare svolta in classe. La progettazione in continuità verticale, anche se compatibile con il modello di Istituto, viene sviluppata solo in alcuni casi nelle cosiddette classi-ponte e dovrebbe essere potenziata. La valutazione viene effettuata per le diverse discipline sulla base di criteri condivisi collegialmente. **L'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione avviene all'interno dei Consigli di Intersezione, interclasse, classe.**

Sono presenti inoltre modelli interni di Istituto per la progettazione di percorsi individualizzati per studenti stranieri e con BES (PDP). Per le problematiche afferenti agli alunni H ed agli alunni con DSA si fa riferimento ai modelli provinciali. La scuola ha intrapreso, inoltre, nel corrente anno scolastico, un percorso di ricerca-azione in collaborazione con UST Mantova e con gli altri Istituti Comprensivi del Distretto per la definizione di un modello PDP condiviso a livello distrettuale.

Si riportano esempi di PDP di Istituto per alunni con BES dell'area 3:

- a) alunni con disturbi evolutivi specifici che interessano l'area cognitiva o relazionale, quali:
 - funzionamento cognitivo limite,
 - disturbi specifici del linguaggio (da non confondersi con i DSA),
 - sindrome non verbale,
 - disprassia e disturbo della coordinazione motoria,
 - sindrome da deficit di attenzione e iperattività (ADHD),
 - spettro autistico lieve;
- b) alunni stranieri con svantaggio di tipo linguistico-culturale;
- c) alunni con svantaggio di tipo relazionale;
- d) alunni con svantaggio socio-economico-culturale.

Poiché le situazioni di svantaggio proprie dell'area 3 costituiscono generalmente condizioni evolutive o transitorie, il **PDP BES area 3 presenta la caratteristica della temporalità** e va quindi interpretato come uno strumento flessibile, soggetto a verifica periodica, al quale possono essere apportate modifiche nel corso dell'anno scolastico. (DM 5669 Art.5 c.3).

Si tiene a sottolineare che il riconoscimento dei Bisogni Educativi Speciali dell'area 3 non intende tradursi in uno stigma, ma nel riconoscimento che alcuni allievi possono necessitare, nel corso della loro carriera scolastica, per tempi più o meno lunghi, di una particolare accentuazione della personalizzazione didattica, che resta comunque fondamentale per ciascuno studente della classe.

Pertiene esclusivamente ad ogni team/Cdc l'individuazione degli studenti per i quali si rende opportuna o necessaria l'adozione di Piano didattico Personalizzato,

La struttura

Lo schema generale di progettazione didattica individualizzata e personalizzata per gli alunni con Bisogni Educativi Speciali area3, proposto in forma sperimentale, si articola in 3 modelli:

1. **Modello A- Disturbi evolutivi specifici: svantaggio cognitivo** (funzionamento intellettuale limite, disturbi specifici del linguaggio, sindrome non verbale, disprassia e disturbo coordinazione motoria) e **svantaggio relazionale** (ADHD, spettro autistico lieve);
2. **Modello B-Svantaggio linguistico-culturale** (alunni stranieri con disagio linguistico)
3. **Modello C-Svantaggio relazionale** (disturbi del comportamento non evolutivi specifici) e **Svantaggio socio-economico-culturale**. Nel modello C rientrano anche gli **alunni ospedalizzati** per periodi superiori al mese o necessitanti di istruzione domiciliare per gravi patologie.

I modelli si differenziano nella sezione A, riservata all'analisi del bisogno educativo speciale:

-nel **Modello A** vengono riportati in forma sintetica i **dati diagnostici** contenuti nella relazione clinica/diagnosi;

-nel **Modello B** vengono riportati i **dati di contesto**;

-nel **Modello C** vengono riportati i **dati di contesto, con sintesi della eventuale segnalazione/relazione pervenuta**.

I tre modelli possono essere agevolmente integrati, in compresenza di più forme di svantaggio .

La Sezione A è dedicata alla descrizione del bisogno educativo speciale e comprende:

- a) i dati anagrafici dell'allievo;
- b) i dati diagnostici o di contesto;
- c) le osservazioni del Cdc riguardanti l'area degli apprendimenti e quella relazionale, a partire dalle risorse individuali e dagli elementi di forza dell'alunno, per arrivare alle criticità riscontrate.

Per quanto riguarda la fase osservativa, non essendo ancora stata definita una griglia di riferimento comune interna all'Istituto, si rimanda ai materiali prodotti dalla formatrice regionale Patrizia Rebuzzi in occasione del corso interno di formazione *Dall'integrazione all'inclusione: come rispondere ai bisogni educativi speciali*, nonché al modello provinciale DSA.

In questa sede si richiamano sinteticamente i prerequisiti necessari all'osservazione degli alunni con possibili disturbi evolutivi, in vista di una possibile richiesta di valutazione da parte dello specialista di riferimento:

- conoscenza delle caratteristiche dei processi cognitivi e di apprendimento propri degli alunni con disturbi evolutivi specifici (**non dei disturbi, di competenza dello specialista**: si vedano i materiali del corso *Le caratteristiche cognitive e comportamentali degli alunni degli alunni con BES* del prof. Marzocchi);
- osservazione gerarchica delle difficoltà: comprensione (cognitiva o linguistica), apprendimenti automatici, percezione visuo-spaziale, prassie, attenzione/organizzazione, relazioni sociali e comunicazione;
- applicazione delle strategie di lavoro con un atteggiamento sperimentale: ipotesi, intervento, osservazione risultati, revisione dell'intervento.

La sezione B, comune ai modelli A,B,C è dedicata alla progettazione degli interventi didattici ed educativi individualizzati e personalizzati (nella totalità o in parte delle discipline) con indicazione di:

- a) obiettivi formativi e/o obiettivi specifici di apprendimento trasversali/ disciplinari, perseguiti dai docenti in rapporto allo specifico bisogno educativo;
- b) modalità di insegnamento:
 - strategie pedagogiche e didattiche trasversali/disciplinari;

- materiali e strumenti di supporto;
- organizzazione della classe;
- modalità di verifica di competenze, abilità, conoscenze.

Per quanto riguarda, in particolare, la **valutazione degli allievi con PDP**, si richiama l'art.10 del DPR 22 giugno 2009 n.122. La valutazione terrà dunque conto delle specifiche situazioni soggettive dei singoli allievi: livello di partenza, potenzialità/difficoltà dell'alunno, impegno dimostrato. Sarà riferita ai criteri stabiliti dal Cdc e rapportata al PDP.

c) rapporti scuola-famiglia: la famiglia viene coinvolta direttamente nel processo educativo attraverso la condivisione dell'azione educativo-didattica, degli interventi a supporto della motivazione e dell'impegno dell'alunno, dei criteri e delle modalità di verifica e valutazione; in accordo con il Cdc, la famiglia collabora alla gestione di tempi, strumenti e piani di lavoro personalizzati.

Al piano Didattico Personalizzato vengono allegati i curricoli disciplinari personalizzati, semplificati o strutturati per obiettivi minimi.

Il nucleo di autovalutazione di Istituto

MODELLO A

Istituto Comprensivo Statale di Sermide

PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO BES AREA 3 -Modello A (*Disturbi evolutivi specifici: disagio cognitivo/relazionale*)

Scuola.....

classe.....

a.s

Sezione A

| | | |
|--|--|--------------------------------|
| Dati anagrafici | Cognome e nome: | Luogo e data di nascita: |
| | Residenza: | Nazionalità: |
| Tipologia BES | <i>Individuazione formale del BES da parte del Consiglio di Classe</i> | |
| Dati diagnostici relazione clinica/segnalazione | Relazione clinica prot. N. rilasciata da | |
| | redatta da..... | in data |
| <i>Riportare gli elementi (con particolare attenzione alle eventuali misurazioni) che hanno una ricaduta sulla progettazione educativa e didattica del PDP</i> | Informazioni specifiche desunte dal documento sopra indicato: Area degli apprendimenti: | |
| | Area relazionale: | |
| | Interventi suggeriti dallo specialista: | |

Osservazioni sistematiche Cdc

L'area degli apprendimenti e quella relazionale sono strettamente interconnesse, perciò vanno considerate sempre entrambe per ogni tipo di disturbo evolutivo specifico

Per quanto riguarda l'area degli apprendimenti, l'osservazione può articolarsi sia a livello trasversale sia a livello disciplinare, sia su entrambi i livelli.

Livello trasversale: processi cognitivi (comprensione, memoria..) processi metacognitivi livello di organizzazione concettuale stili di apprendimento prevalenti capacità di gestione del compito (livello di organizzazione ...)

A. Punti di forza e risorse individuali dell'alunno *(a sostegno delle azioni didattiche individualizzate e personalizzate: non solo processi cognitivi, ma anche comportamento, interessi personali, competenze extrascolastiche, abilità sociali...)*

Area degli apprendimenti:

Osservazioni di carattere trasversale :.....

Osservazioni nelle discipline:.....

Area relazionale: *(Percezione di sé (senso di competenza e di autoefficacia...), abilità sociali, gestione degli stati emozionali (frustrazione, ansia, conflitti...)*

.....

B. Criticità rilevate *Riportare i risultati/misurazioni/dati osservativi che rendono necessaria la stesura del PDP*

Area degli apprendimenti:

Osservazioni di carattere trasversale:

.....

Osservazioni nelle

discipline:.....

Area

relazionale:.....

Il contesto classe fa riferimento alle relazioni interne al gruppo- classe (composizione, livello della socializzazione ...) ed esterne (rapporti con agenzie educative , operatori sociali, educatori, reti sociali formali e informali...), significative rispetto allo specifico BES individuato

C. Risorse del contesto classe:

.....

D. Criticità del contesto

classe:.....

| | |
|---|---|
| <p>Progettazione educativa e didattica individualizzata e personalizzata</p> <p><i>Per quanto riguarda le modalità di insegnamento si veda l'Allegato A</i></p> <p><i>Per quanto riguarda le modalità di verifica di conoscenze, abilità e competenze si veda l'Allegato B</i></p> | <p>Il Piano Didattico Personalizzato fa riferimento</p> <p><input type="checkbox"/> ai curricoli verticali di Istituto <input type="checkbox"/> ai curricoli verticali per obiettivi minimi <input type="checkbox"/> a curricoli individualizzati</p> <p><input type="checkbox"/> in tutte le discipline <input type="checkbox"/> nelle seguenti discipline:.....</p> <p>OBIETTIVI FORMATIVI (programmati in relazione allo specifico BES): </p> <p>OBIETTIVI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO (programmati a livello trasversale e/o disciplinare, in relazione allo specifico BES): livello trasversale : livello disciplinare(specificare le singole discipline): a) b)</p> <p>MODALITA' DI INSEGNAMENTO</p> <p>Strategie pedagogico-didattiche individualizzate e personalizzate (da intendersi in senso trasversale alle discipline e/o disciplinare): livello trasversale : livello disciplinare (specificare le singole discipline): a) b)</p> <p>Materiali e strumenti di supporto (<u>non solo strumenti compensativi</u>; se opportuno, fare riferimento alle singole discipline) </p> <p>Organizzazione della classe: </p> <p>MODALITÀ DI VERIFICA DI CONOSCENZE, ABILITÀ E COMPETENZE </p> |
| <p>Rapporti scuola-famiglia <i>Si veda l'Allegato B</i></p> | <p>.....</p> |

Qualora si prevedano curricoli per obiettivi minimi o curricoli individualizzati: **Si allegano i curricoli per obiettivi minimi / Si allegano i curricoli individualizzati**

Data:.....

Firma DS

Firma docenti Cdc

Firma dei genitori

MODELLO B

Istituto Comprensivo Statale di Sermide

PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO BES AREA 3-Modello B (Svantaggio linguistico-culturale alunni stranieri)

Scuola.....

classe.....

a.s.

Sezione A

| | |
|-------------------------|---|
| Dati anagrafici | Cognome e nome: Luogo e data di nascita: Residenza: Nazionalità: |
| Tipologia BES | <i>Individuazione formale del BES da parte del Consiglio di Classe</i> |
| Dati di contesto | Nato in Italia/arrivato in Italia nel..... Nazione di provenienza alunno/genitori..... Lingua madre..... Altre lingue parlate..... Lingua parlata abitualmente in famiglia (bagno linguistico)..... Rapporti scuola famiglia Referente di lingua italiana per comunicazioni urgenti tel..... Scolarizzazione pregressa Livello di scolarizzazione dei genitori:..... Esiti prove CILS/prove in ingresso effettuate in data..... dal docente comprensione lingua orale..... comprensione lingua scritta produzione scritta..... strutture di comunicazione (morfosintassi)..... Livello della conoscenza della lingua italiana secondo i parametri del QCER. (A0/A1)..... Esiti prove effettuate nell'area logico-matematica (in assenza di variabile linguistica):..... |

Osservazioni sistematiche Cdc

L'area degli apprendimenti e quella relazionale sono strettamente interconnesse, perciò vanno considerate sempre entrambe per ogni tipo di disturbo evolutivo specifico

Per quanto riguarda l'area degli apprendimenti, l'osservazione può articolarsi sia a livello trasversale, sia a livello disciplinare, sia su entrambi i livelli.

*Livello trasversale:
processi cognitivi (comprensione, memoria..)
processi metacognitivi
livello di organizzazione concettuale
stili di apprendimento prevalenti
capacità di gestione del compito (livello di organizzazione ...)*

E. Punti di forza e risorse individuali dell'alunno *(a sostegno delle azioni didattiche individualizzate e personalizzate: non solo processi cognitivi, ma anche comportamento, interessi personali, competenze extrascolastiche, abilità sociali...)*

Area degli apprendimenti:

Osservazioni di carattere trasversale :

Osservazioni nelle discipline:

Area relazionale: *(Percezione di sé (senso di competenza e di autoefficacia...), abilità sociali, gestione degli stati emozionali (frustrazione, ansia, conflitti...)*

.....

F. Criticità rilevate

Area degli apprendimenti:

Osservazioni di carattere trasversale :

Osservazioni nelle discipline:

Area relazionale:

Il contesto classe fa riferimento alle relazioni interne al gruppo- classe (composizione, livello della socializzazione ...) ed esterne (rapporti con agenzie educative , operatori sociali, educatori, reti sociali formali e informali...), significative rispetto allo specifico BES individuato

G. Risorse del contesto classe:

.....

H. Criticità del contesto

classe:

| | |
|---|---|
| <p>Progettazione educativa e didattica individualizzata e personalizzata</p> <p><i>Per quanto riguarda le modalità di insegnamento si veda l'Allegato A</i></p> <p><i>Per quanto riguarda le modalità di verifica di conoscenze, abilità e competenze si veda l'Allegato B</i></p> | <p>IL Piano Didattico Personalizzato segue</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> un curriculum per obiettivi minimi della classe frequentata <input type="checkbox"/> un curriculum per obiettivi minimi di una o più classi antecedenti <input type="checkbox"/> un curriculum misto, sulla base di obiettivi disciplinari della classe frequentata e di obiettivi riferibili a classi antecedenti <p><input type="checkbox"/> in tutte le discipline <input type="checkbox"/> nelle seguenti discipline:.....</p> <p>OBIETTIVI FORMATIVI (<i>programmati in relazione allo specifico BES</i>):</p> <p>OBIETTIVI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO (<i>programmati a livello trasversale e/o disciplinare, in relazione allo specifico BES</i>): livello trasversale : livello disciplinare (<i>specificare le singole discipline</i>): c) d)</p> <p>MODALITA' DI INSEGNAMENTO Strategie pedagogico-didattiche individualizzate e personalizzate (<i>da intendersi in senso trasversale alle discipline e/o disciplinare</i>): livello trasversale : livello disciplinare (<i>specificare le singole discipline</i>): c) d)</p> <p>Materiali e strumenti di supporto (<i>non solo strumenti compensativi; se opportuno, fare riferimento alle singole discipline</i>) </p> <p>Organizzazione della classe: </p> <p>MODALITÀ DI VERIFICA DI CONOSCENZE, ABILITÀ E COMPETENZE </p> |
| <p>Rapporti scuola-famiglia <i>Si veda l'Allegato B</i></p> | <p>.....</p> |

Si allegano i curricoli individualizzati

Data:.....

Firma DS

Firma docenti Cdc

Firma dei genitori

MODELLO C

Istituto Comprensivo Statale di Sermide

PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO BES AREA 3 -Modello C (*Disturbi relazionali non evolutivi specifici/ disagio socio-economico-culturale*)

Scuola.....

classe.....

a.s

.....

Sezione A

| | |
|---|--|
| Dati anagrafici | Cognome e nome: Residenza: Luogo e data di nascita: Nazionalità: |
| Tipologia BES | <i>Individuazione formale del BES da parte del Consiglio di Classe</i> |
| Relazione/segnalazione <i>(servizi sociali, carabinieri, tribunale dei minori, enti affidatari)</i> o certificazione/relazione medica <i>Riportare gli elementi che hanno una ricaduta sulla progettazione educativa e didattica del PDP</i> | Relazione/segnalazione/certificazione prot. N. rilasciata da redatta da in data Informazioni specifiche desunte dal documento sopra indicato: Area relazionale: Area degli apprendimenti: Richieste/suggerimenti ente/ specialista/: operatore |

Osservazioni sistematiche Cdc

L'area degli apprendimenti e quella relazionale sono strettamente interconnesse, perciò vanno considerate sempre entrambe per ogni tipo di disturbo evolutivo specifico

Per quanto riguarda l'area degli apprendimenti, l'osservazione può articolarsi sia a livello disciplinare, sia su entrambi i livelli.

Livello trasversale: processi cognitivi (comprensione, memoria..) processi metacognitivi livello di organizzazione concettuale stili di apprendimento prevalenti capacità di gestione del compito (livello di organizzazione ...)

Per quanto riguarda gli alunni ospedalizzati o necessitanti di istruzione domiciliare, occorre integrare le osservazioni comunicate dai docenti della scuola-polo, interni alla struttura ospedaliera.

A. Punti di forza e risorse individuali dell'alunno *(a sostegno delle azioni didattiche individualizzate e personalizzate: non solo processi cognitivi, ma anche comportamento, interessi personali, competenze extrascolastiche, abilità sociali...)*

Area relazionale:.....
Area degli apprendimenti:
Osservazioni di carattere trasversale :.....
Osservazioni nelle discipline: *(Percezione di sé (senso di competenza e di autoefficacia...), abilità sociali, gestione degli stati emozionali (frustrazione, ansia, conflitti...))*
.....

B. Criticità rilevate *Riportare i risultati/misurazioni/dati osservativi che rendono necessaria la stesura del PDP*

Area relazionale:.....
Area degli apprendimenti:
Osservazioni di carattere trasversale :.....
Osservazioni nelle discipline:.....

Il contesto classe fa riferimento alle relazioni interne al gruppo- classe (composizione, livello della socializzazione ...) ed esterne (rapporti con agenzie educative, operatori sociali, educatori, reti sociali formali e informali...), significative rispetto allo specifico BES individuato

C. Risorse del contesto classe:

D. Criticità del contesto classe:.....

| | |
|---|---|
| <p>Progettazione educativa e didattica individualizzata e personalizzata</p> <p><i>Per quanto riguarda le modalità di insegnamento si veda l'Allegato A</i></p> <p><i>Per quanto riguarda le modalità di verifica di conoscenze, abilità e competenze si veda l'Allegato B</i></p> | <p>Il Piano Didattico Personalizzato fa riferimento</p> <p><input type="checkbox"/> in tutte le discipline <input type="checkbox"/> nelle seguenti discipline:.....</p> <p><input type="checkbox"/> ai curricula verticali di Istituto <input type="checkbox"/> ai curricula verticali per obiettivi minimi <input type="checkbox"/> a curricula individualizzati</p> <p>OBIETTIVI FORMATIVI (programmati in relazione allo specifico BES): </p> <p>OBIETTIVI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO (programmati a livello trasversale e/o disciplinare, in relazione allo specifico BES): livello trasversale : livello disciplinare(specificare le singole discipline): e) f)</p> <p>MODALITA' DI INSEGNAMENTO</p> <p>Strategie pedagogico-didattiche individualizzate e personalizzate (da intendersi in senso trasversale alle discipline e/o disciplinare): livello trasversale : livello disciplinare (specificare le singole discipline): e) f)</p> <p>Materiali e strumenti di supporto (<u>non solo strumenti compensativi</u>; se opportuno, fare riferimento alle singole discipline) </p> <p>Organizzazione della classe: </p> <p>MODALITÀ DI VERIFICA DI CONOSCENZE, ABILITÀ E COMPETENZE </p> |
| <p>Rapporti scuola-famiglia <i>Si veda l'Allegato B</i></p> | <p>.....</p> |

Qualora si prevedano curricula per obiettivi minimi o curricula individualizzati: **Si allegano i curricula per obiettivi minimi / Si allegano i curricula individualizzati**

Data:.....

Firma DS

Firma docenti Cdc

Firma dei genitori